Dialoghi sull'Archeologia
della Magna Grecia
e del Mediterraneo
Rassegna annuale di studi, ricerche e notizie di scoperte
promossa dalla Fondazione Paestum

L'insediamento rupestre di Zungri (VV): una rilettura topografica delle fonti documentarie

Santino Alessandro Cugno, Rosalba Piserà

L'insediamento rupestre di Zungri (VV), noto anche come *Grotte degli Sbariati*, rappresenta uno dei più rilevanti abitati in grotta della Calabria, per estensione e articolazione tipologica (Cugno, Piserà 2021). La documentazione archivistica relativa alle esplorazioni pionieristiche condotte da Achille Solano (1933-2012), nei primi anni Ottanta del secolo scorso, resa disponibile solo di recente in una raccolta postuma (D'Andrea, Corrado 2025), costituisce un valido punto di riferimento per la rilettura critica di alcuni aspetti topografici e architettonici del sito, ponendo nuove questioni interpretative; molte delle informazioni ivi contenute, tuttavia, risultano oggi ampiamente superate, in quanto la ricerca archeologica sull'*habitat* rupestre di età tardoantica e medievale è nel frattempo notevolmente progredita, oppure non riscontrabili poiché, in diversi casi, si presentano in forma ambigua e di non facile comprensione.

Uno dei nodi centrali riguarda le dimensioni complessive del villaggio scavato nella roccia. Secondo i primi censimenti di Solano, l'insediamento di Zungri doveva estendersi per circa 18.000 mq, con un totale di 40 tra case-grotta e ovili, di cui 29 ancora in buono stato di conservazione ai suoi tempi (D'Andrea, Corrado 2025, p. 13). Le indagini successive, invece, propongono un'estensione più contenuta, pari a 3.000 mq, con 28 unità rupestri censite e gravitanti intorno alla località Fossi (Cugno, Piserà 2021, p. 15) (fig. 1). Tale considerevole discrepanza mette in luce la necessità di distinguere l'abitato ben strutturato di Zungri dai nuclei secondari distribuiti in maniera non uniforme nel comprensorio circostante. La differenza non è soltanto di carattere quantitativo, ma riflette due approcci metodologici differenti: da un lato l'inclusione, da parte di Solano, di piccoli nuclei rurali e/o unità isolate ubicati, in alcuni casi, a notevole distanza tra di loro e al di fuori dell'effettivo territorio di Zungri (come la Grotta di San Leo a Carìa di Drapia, Cavernoli nel territorio di Mesiano e Macrone nel territorio di Briatico); dall'altro, una delimitazione più oggettiva e concentrata, che viene evidenziata dagli studi più recenti sulla base del contesto topografico, geomorfologico e storico-culturale (fig. 2).

Frequenti sono gli interventi di riadattamento alle varie esigenze che le escavazioni hanno subito nei secoli, soprattutto in corrispondenza degli interni e degli ingressi, con integrazioni di murature e scale in legno (Cugno, Piserà 2021, pp. 21-54). Lo stretto rapporto tra architetture in negativo, costruzioni in muratura e paesaggio rende il caso di Zungri parte integrante di un più ampio fenomeno insediativo su scala mediterranea, nel quale i processi di continuità, riuso e trasformazione di cavità preesistenti (silos, cisterne, sepolcri a grotticella artificiale, ecc.) rappresentano espressioni differenti ma riconducibili a logiche socio-economiche e culturali comuni (fig. 3). Cavità naturali e tombe dell'età del Bronzo, occupate e modificate più volte, contraddistinguono anche gli stessi piccoli gruppi insediativi che Solano ha sommariamente segnalato - ma non riconosciuto - in varie località a poca distanza dall'abitato principale di Fossi (Fontane, Mortilli, Cerna, Chiusa, Dominello, Provazzi), ciascuno costituito da due o tre unità rupestri con i relativi spazi coltivabili (D'Andrea, Corrado 2025, pp. 40-62).

La serie di appunti e schizzi d'archivio si sofferma diffusamente sulle caratteristiche tipologiche e formali di alcuni ambienti rupestri (aula absidata, sviluppo longitudinale, pilastrini centrali con basamenti risparmiati nella roccia, nicchie parietali), che inducono Solano a suggerire una possibile destinazione cultuale, anche in assenza di affreschi sulle superfici interne. Tra gli esempi riportati – la cui interpretazione resta del tutto ipotetica, in mancanza di documentazione tecnica di supporto e successivi riscontri autoptici – si annoverano due "cripte" del nucleo centrale di Zungri (A 13 e A 25) (D'Andrea, Corrado 2025, p. 30). In località Panace-Raisina, tuttavia, si conservano sei nicchie esterne distribuite su un ampio banco tufaceo, che sovrasta la valle del torrente Favati, «nel cui interno si notano tracce residue di colori vivaci» (D'Andrea, Corrado 2025, p. 57). Secondo Solano, tali incavi, con resti di decorazioni pittoriche ormai scomparse, erano destinati ad accogliere una piccionaia; solo in questo caso specifico, allo stato attuale, è possibile ipotizzare una qualche funzione votiva (Cugno, Piserà 2021, p. 39).

Di notevole interesse, ma di difficile individuazione (qualora non siano andati perduti del tutto), sono i graffiti pertinenti all'ambiente B4 del nucleo occidentale (croce scolpita e figura abbozzata di Cristo in rilievo all'interno di una nicchia) e una presunta *menorah* ebraica incisa sulla parete esterna, a destra dell'ingresso, di un'abitazione a due vani in località Dominello; non più esistenti sono le croci incise su entrambi i lati del cosiddetto "Piano delle Croci" in località Fossi, cioè la scala ricavata nella parete rocciosa di nord-ovest (D'Andrea, Corrado 2025, pp. 24-25, 28, 30, 55). Ampio spazio, infine, viene riservato alla descrizione di sistemi di vasche e canalizzazioni rurali per l'approvvigionamento idrico nelle limitrofe località Fossi, Fontane, Raisina e Provazzi (D'Andrea, Corrado 2025, pp. 17-19, 47-53), solo alcuni dei quali oggetto di successive indagini sistematiche (Cugno, Piserà 2021, pp. 45-54).

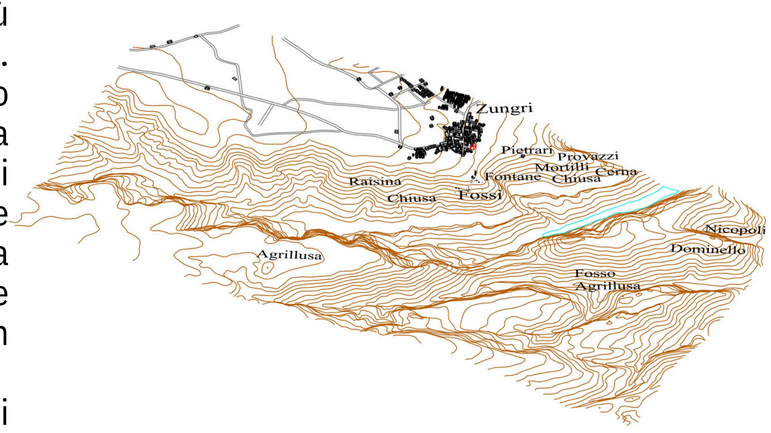

Fig.1 -Modello tridimensionale dell'area dell'insediamento rupestre di Zungri con indicazione delle località citate (scala 1:10.000).

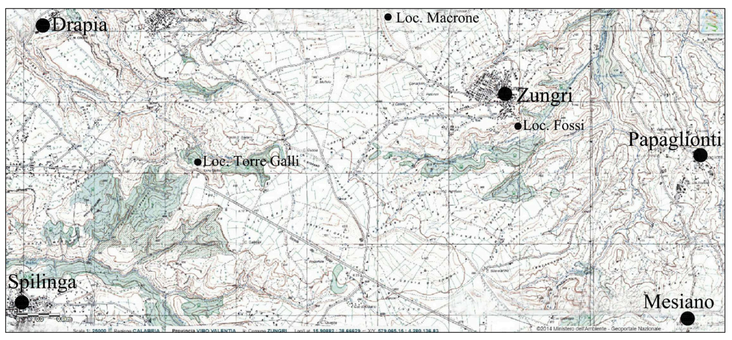

Fig.2 - Porzione dell'Altopiano del Poro con indicazione delle località citate (scala 1:25.000).

Fig.3 -Esempi di silos e cisterne riadattati ad abitazioni rupestri: a) Zungri (VV);b) Grotte di Favaraggio- Palazzolo Acreide (SR); c) Castellaneta (TA).

Bibliografia

Cugno S. A., Piserà R. 2021, *Zungri. Archeologia di un villaggio rupestre medievale nel territorio di Vibo Valentia*, Roma-Bristol.

D'Andrea M., Corrado M. 2025, *Achille Solano.* Corpus Speluncarum Calabria Medioevi. *L'insediamento rupestre di Zungri,* Vibo Valentia.